

Centro Missionario Diocesano – Diocesi di Como - anno 2015-2016  
**SCHEDE DI FORMAZIONE**  
**PER LE COMMISSIONI MISSIONARIE PARROCCHIALI E VICARIALI**

## **4. MISSIONE E CURA DELLA VITA**

### **Introduzione**

La missione della chiesa non si può ridurre alla sola evangelizzazione e costruzione della chiesa. *Redemptoris Missio*, pubblicata 25 anni fa, ha aperto gli orizzonti della missione per includere tra i suoi obiettivi anche la promozione dei valori del regno (n. 34) e tra questi certamente il valore della vita. È un dono di Dio che il Signore della vita. E come tale ha il diritto che noi ci mettiamo al servizio della vita. Il Papa Francesco trattando il tema dell'ecologia integrale riviene con frequenza su questo tema sia per parlare in difesa della vita, delle fonti della vita, del clima che è un bene comune, essenziale per la vita, sia dell'acqua e delle altre risorse non rinnovabili, ma anche della vita umana, della persona e dei suoi diritti che nei poveri è così maltrattata. Molte volte il Papa parla della "qualità della vita" perché è un aspetto importante dell'ecologia integrale, e quindi chiede nuovi stili di vita. Se Dio si occupa anche "dell'effimera vita dell'essere più insignificante" (77) anche l'uomo deve mettersi al servizio della vita. La missione della chiesa non può quindi prescindere da quest'obiettivo che deve invece promuovere e difendere sempre, educando i suoi fedeli ai valori del servizio, responsabilità, solidarietà, pienezza di vita, compassione ecc.

### **Provocazione del Papa**

- "Possiamo perciò affermare che all'origine di molte difficoltà del mondo attuale vi è anzitutto la tendenza, non sempre cosciente, a impostare la metodologia e gli obiettivi della tecnoscienza secondo un paradigma di comprensione che condiziona la vita delle persone e il funzionamento della società. Gli effetti dell'applicazione di questo modello a tutta la realtà, umana e sociale, si constatano nel degrado dell'ambiente, ma questo è solo un segno del riduzionismo che colpisce la vita umana e la società in tutte le loro dimensioni. Occorre riconoscere che i prodotti della tecnica non sono neutri, perché creano una trama che finisce per condizionare gli stili di vita e orientano le possibilità sociali nella direzione degli interessi di determinati gruppi di potere. Certe scelte che sembrano puramente strumentali, in realtà sono scelte attinenti al tipo di vita sociale che si intende sviluppare" (*Laudato si'* 107).

- "Dal momento che tutto è in relazione, non è neppure compatibile la difesa della natura con la giustificazione dell'aborto. Non appare praticabile un cammino educativo per l'accoglienza degli esseri deboli che ci circondano, che a volte sono molesti o importuni, quando non si dà protezione a un embrione umano benché il suo arrivo sia causa di disagi e difficoltà: «Se si perde la sensibilità personale e sociale verso l'accoglienza di una nuova vita, anche altre forme di accoglienza utili alla vita sociale si inaridiscono»" (*ib.* 120).

- "Così come il comandamento 'non uccidere' pone un limite chiaro per assicurare il valore della vita umana, oggi dobbiamo dire 'no a un'economia dell'esclusione e dell'inequità. Questa economia uccide. Non è possibile che non faccia notizia il fatto che muoia assiderato un anziano ridotto a vivere per strada, mentre lo sia il ribasso di due punti in borsa. Questo è esclusione. Non si può più

tollerare il fatto che si getti il cibo, quando c'è gente che soffre la fame. Questo è inequità. Oggi tutto entra nel gioco della competitività e della legge del più forte, dove il potente mangia il più debole. Come conseguenza di questa situazione, grandi masse di popolazione si vedono escluse ed emarginate: senza lavoro, senza prospettive, senza vie di uscita. (...) Con l'esclusione resta colpita, nella sua stessa radice, l'appartenenza alla società in cui si vive, dal momento che in essa non si sta nei bassifondi, nella periferia, o senza potere, bensì si sta fuori. Gli esclusi non sono 'sfruttati' ma rifiuti, 'avanzi' (*Evangelii Gaudium* 53).

### **La parola di Dio**

Dio chiede al suo popolo non solo le pratiche rituali, ma di prendersi cura della vita dei fratelli e questa è la verifica della *verità* della religione:

“Grida a squarciagola, non avere riguardo; alza la voce come il corno, dichiara al mio popolo i suoi delitti, alla casa di Giacobbe i suoi peccati.

Mi cercano ogni giorno, bramano di conoscere le mie vie, come un popolo che pratici la giustizia e non abbia abbandonato il diritto del suo Dio; mi chiedono giudizi giusti, bramano la vicinanza di Dio: «Perché digiunare, se tu non lo vedi, mortificarci, se tu non lo sai?». Ecco, nel giorno del vostro digiuno curate i vostri affari, angariate tutti i vostri operai. Ecco, voi digiunate fra litigi e alterchi e colpendo con pugni iniqui. Non digiunate più come fate oggi, così da fare udire in alto il vostro chiasso.

È forse come questo il digiuno che bramo, il giorno in cui l'uomo si mortifica? Piegare come un giunco il proprio capo, usare sacco e cenere per letto, forse questo vorresti chiamare digiuno e giorno gradito al Signore? Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo? Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti?

Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio” (Is 58, 1-7.9-10 indirizzato agli esiliati rientrati in Israele dopo l'esilio di Babilonia).

### **Domande per l'azione**

\* Sono personalmente un promotore di vita, di buone relazioni? Curo la qualità della mia vita, intesa come vita di relazione, di condivisione, di servizio?

\* Mi preoccupo di difendere la vita degli altri offrendo loro spazio vitale per la loro crescita, per il loro sviluppo integrale?

\* Come gruppo missionario, difendiamo i diritti dei poveri e degli indifesi? Di coloro che non contano per la società in cui viviamo?

\* Promoviamo iniziative per lo sviluppo integrale dei paesi più sfortunati? Riusciamo a interessare a questo scopo la nostra comunità parrocchiale o vicariale?